



Il Fondo antico

La Biblioteca custodisce centinaia di migliaia di volumi e alcuni fondi antichi con migliaia di esemplari frutto di donazioni, soppressioni di ordini religiosi, acquisizioni. Diversi i generi: religioso-liturgico, storico, architettonico, filosofico, geografico, letterario, linguistico, medico, lessicografico, araldico, così come diversi sono i formati, le legature, le datazioni e la lingua.

ITALIA SALVATA e da SALVARE

Sabato 30 aprile – domenica 8 maggio 2022

In occasione di questa iniziativa nazionale di Italia Nostra la sezione di Reggio Calabria vuole ricordare l'attività di promozione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio della Biblioteca civica di Reggio Calabria.

Attività intensa e di grande soddisfazione avviata nel 2017 che ha contribuito a promuovere la conoscenza del fondo antico di notevole interesse storico culturale avviando anche un'attività di restauro a cura della stessa sezione di RC di alcuni volumi inclusi nel fondo bibliografico di Umberto Zanotti Bianco.

La sezione ringrazia l'Assessorato alla Cultura del Comune di RC e la Soprintendenza archivistica per avere concordato e aderito al percorso proposto con l'augurio che lo stesso possa continuare

La Biblioteca comunale "Pietro De Nava" di Reggio Calabria, fu istituita con decreto di Ferdinando I Re delle Due Sicilie il 31 marzo 1818, con la denominazione di Biblioteca Ferdinandiana.



Nel 1928 fu dislocata presso la villa "Pietro De Nava" costruita nel 1917 e lasciata per testamento alla città da Giuseppe De Nava. La seconda metà del Novecento vide la costruzione del nuovo edificio annesso alla villa che divenne sede centrale della Biblioteca

Pregevoli i documenti, manoscritti e volumi acquisiti nel corso della seconda metà del XIX secolo: molti erano inclusi nelle biblioteche dell'arcivescovo Tommasini, dei Padri Cappuccini, Riformati e Filippini, nella collezione dell'abate Spizzicaggi; alcuni volumi sono parte della donazione dell'illustre umanista Cesare Morisani. La collezione di libri del Senatore Pasquale Sandicchi fu invece acquisita dal Comune, mentre il fondo De Nava è frutto di un lascito testamentario del ministro Giuseppe Alvaro.

Preziosi i testi cinquecenteschi con incisioni in oro donati dalla famiglia di Corrado Alvaro unitamente alle opere autografe dello scrittore.

